

Il servizio sanitario del Regno Unito chiarisce la politica di negare l'assistenza ai pazienti "omofobi"



Di [Christine Rousselle](#)

Londra, Inghilterra, 19 febbraio 2020 / 13:00 ([CNA](#)) - Il servizio sanitario nazionale britannico ha chiarito una nuova politica che consentirà ai pazienti che si sono trovati omofici, razzisti e sessisti di essere negati un trattamento non di emergenza.

In base alle nuove regole, i professionisti medici possono rifiutare l'assistenza non di emergenza ai pazienti che molestano,

maltrattano o discriminano. La politica è stata annunciata il 18 febbraio e entrerà in vigore ad aprile.

In precedenza, a un medico era consentito negare l'assistenza non di emergenza a pazienti verbalmente aggressivi o fisicamente violenti. La nuova politica amplierà questi criteri per includere qualsiasi molestia, inclusi omofobia, sessismo e razzismo.

Il segretario alla salute del Regno Unito, Matt Hancock, ha scritto martedì al personale del NHS annunciando il cambiamento, affermando che "nessun atto di violenza o abuso è minore" e che "essere aggrediti o maltrattati non fa parte del lavoro".

Un sondaggio del 2019 del personale del SSN ha rivelato che più di uno su quattro lavoratori del SSN ha riferito di essere "vittima di bullismo, molestie o abusi" nell'ultimo anno. Circa un lavoratore NHS su sette ha dichiarato di essere stato attaccato fisicamente.

Hancock ha detto che "Troppo spesso sento storie che le persone che stai cercando di aiutare sferzano" e che "L'ho visto da solo nei [pronto soccorso], nei turni notturni e sulle ambulanze".

Il sondaggio ha anche scoperto che il personale del SSN che ha lavorato in pazienti nei reparti di emergenza, con problemi di salute mentale o difficoltà di apprendimento, ha subito più abusi e violenze rispetto ai lavoratori di altre sedi del SSN.

La CNA ha chiesto al SSN di chiarire in che modo un paziente sarebbe considerato razzista o omofobo e se gli sarebbe stato negato l'assistenza a causa della percezione di un membro del personale o dell'inferenza delle sue credenze religiose. La CNA si è chiesta se qualcuno come un prete cattolico o un imam potesse essere rimosso da un trust del SSN a causa della sua opposizione religiosa al matrimonio omosessuale e all'attività omosessuale.

Un portavoce del SSN ha dichiarato alla CNA che la politica si estenderebbe solo alle persone che hanno formulato commenti discriminatori nei confronti di un membro dello staff durante il trattamento.

"Le convinzioni personali di una persona o qualsiasi punto di vista storico sono del tutto irrilevanti per questa politica - a una persona

verrebbe rifiutato il trattamento solo se in quel momento facessero osservazioni apertamente discriminatorie a un membro dello staff", ha detto a CNA un portavoce di NHS England.

Taylor ha anche chiarito che determinate condizioni mediche che potrebbero influire sulle capacità decisionali di una persona o sul filtro verbale sarebbero prese in considerazione quando si decide di negare l'assistenza.

"Cose come la salute mentale del paziente, qualsiasi tipo di compromissione cognitiva saranno anche prese in considerazione", ha detto il portavoce. "Quindi a qualcuno che mostra evidenti segni di demenza non verrebbe rifiutato il trattamento in questa circostanza."